

Voti a maggioranza

Jane Campion e i giurati: ha commosso tutti noi

La giuria di Cannes spiega le scelte. La presidente Jane Campion e gli altri otto parlano di armonia, non di unanimità. «Dare i premi tra tanti bei film e straordinarie interpretazioni si è rivelato difficile. Così, alla fine siamo andati per maggioranza di voti: cinque di noi, votando un film, ne decretavano la vittoria», afferma la Campion. Vorrebbero parlare soprattutto del Gran Prix per *Le meraviglie*. «Perché ci ha commosso, conquistato — sostiene la regista — e io personalmente ho trovato straordinario il modo in cui è stato girato per raccontare le anime e i legami di quella famiglia». «Ho pianto per la fine inaspettata», dichiara Nicolas Winding Refn, regista danese e di cultura newyorkese. Sofia Coppola elogia «questa famiglia, i paesaggi dell'Umbria, è tutto un viaggio davvero emozionale». Certo, poi aggiungono, ancora tutti d'accordo: «Ci siamo divertiti a dividere ex aequo il premio della giuria tra il giovanissimo regista di *Mommy* e il veterano Jean-Luc Godard». Campion vuole dire la sua: «E' un autore che mi ha segnata e che comunica sempre un autentico senso di libertà espressiva». Entusiasti tutti della regia di Bennett Miller per *Foxcatcher*, che meritava anche più premi, bisbigliano in vari, ma la giuria ha davvero cercato «in una messe così straordinaria di temi, creativi talenti di diverse culture e nazionalità, di assegnare a tanti i riconoscimenti». «La miglior sceneggiatura per il forte *Leviathan* va a un film che non è solo politico, ma disegna personaggi e nodi sociali», afferma Jia Zhangke. Però la presidente riporta di nuovo il discorso su *Le meraviglie*: «I legami tra le sorelle, tutte le sequenze di *Le meraviglie* testimoniano una straordinaria, forte spiritualità e la capacità registica di creare un mondo. Molti film ci hanno trasmesso questo». Ritornano a casa soddisfatti: «Perché lo stato del cinema è in buona salute, ci ha offerto sorprese, grandi interpretazioni, solidi copioni, molti dei quali con una straordinaria scrittura».

Giovanna Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

